

COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI
- DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

4.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Variazioni alla tabella del personale degli uffici di corrispondenza regionali e interregionali dell'Istituto centrale di statistica (1518)	31
PRESIDENTE	31, 32
BRESSANI, <i>Relatore</i>	31
FORMA, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i>	32
GALLONI	32
POCHETTI	32
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	32

La seduta comincia alle 9,50.

BRESSANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Variazioni alla tabella del personale degli uffici di corrispondenza regionali e interregionali dell'Istituto centrale di statistica (1518).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Variazioni alla tabella del personale degli uf-

fici di corrispondenza regionali e interregionali dell'Istituto centrale di statistica».

Prego l'onorevole Bressani di sostituirsi al relatore, che mi ha comunicato di non poter intervenire alla riunione odierna.

BRESSANI, *Relatore*. L'Istituto centrale di statistica è stato autorizzato con legge 6 agosto 1966 a istituire degli uffici regionali e interregionali di corrispondenza. La stessa legge, all'articolo 2, stabiliva il contingente di personale, che poteva essere distaccato in periferia per occuparsi di questi uffici. Ora, si rileva l'esigenza di aumentare tale dotazione di personale, in relazione agli aumentati compiti dell'istituto (rilievo, coordinamento ed elaborazione dei dati), che molto spesso possono essere esplicati più vantaggiosamente in periferia. Tale attività, in prospettiva, potrà essere particolarmente utile con lo avvento dell'ordinamento regionale, soprattutto per la redazione e l'elaborazione dei piani e dei programmi ad esso legati. È necessario, d'altra parte, intervenire legislativamente per ampliare questo contingente distaccato, in quanto si tratta di modificare una legge precedente.

Successivamente, inoltre, alla presentazione del disegno di legge in esame si è rilevata la esigenza di aumentare ulteriormente il contingente, per cui propongo che la tabella allegata venga modificata, sostituendo le quote previste. E precisamente: carriera direttiva 50 anziché 48; carriera di concetto

V LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1969

60; carriera esecutiva 240 anziché 120; carriera ausiliaria 50 anziché 30.

Si tratterebbe, quindi, di un totale di 400 addetti agli uffici di corrispondenza periferici.

Mi auguro che il provvedimento in esame sia approvato al più presto, in quanto ritengo che l'incremento degli uffici regionali e interregionali possa essere in futuro molto utile.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

POCHETTI. Ho soltanto una cosa da dire: mi meraviglia molto la superficialità con cui, evidentemente, vengono fatte le previsioni da parte del Governo, se è vero — come è vero — che esse vengono cambiate a distanza di pochi mesi.

GALLONI. Ci troviamo di fronte ad una tipica legge-regolamento e questo non può certo essere approvato. Capisco che l'errore fondamentale è stato quello iniziale, quando non si è evidentemente voluto lasciare — come sarebbe stato opportuno — alla libera decisione dell'Istat lo stabilire il contingente di suoi dipendenti da distaccare nelle sedi periferiche. Io voterò a favore del provvedimento in esame, ma non posso fare a meno di esprimere il mio rammarico: sarebbe stato molto meglio provvedere, senz'altro, alla riforma della legge originaria nel senso da me indicato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

FORMA, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Ho ben poco da aggiungere a quanto ha già chiaramente e compiutamente esposto il relatore. Vorrei soltanto sottolineare che la decisione di aumentare ulteriormente il numero di unità da distaccare corrisponde, senza alcun dubbio, all'attuale tendenza a decentrare il più possibile tutti gli organi dello Stato, in modo da permettere un migliore e più diretto collegamento con le realtà locali.

Vorrei, inoltre, far presente che con il provvedimento in esame viene stabilito il decentramento di personale appartenente a tutte le qualifiche, il che aumenta sensibilmente la discrezionalità dell'Istat, rispetto a quantità — pochissima — ne aveva sulla base della legge originaria.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico e della relativa tabella:

ARTICOLO UNICO.

La tabella del personale che può essere destinato agli uffici di corrispondenza regionali o interregionali dell'Istituto centrale di statistica, annessa alla legge 6 agosto 1966, n. 628, è sostituita dalla seguente:

CARRIERA	QUALIFICA	NUMERO
Direttiva	Tutte le qualifiche della carriera	48
Concetto	Tutte le qualifiche della carriera	60
Esecutiva	Tutte le qualifiche della carriera	120
Ausiliaria e Ausiliaria tecnica . . .	Tutte le qualifiche della carriera	30

Il relatore ha proposto di modificare la tabella, nel senso di sostituire alle cifre 48, 60, 120 e 30 le seguenti: 50, 60, 240 e 50:

Pongo in votazione tale emendamento proposto dal relatore.

(È approvato).

L'articolo unico, così modificato, sarà direttamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

V LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1969

Comunico i risultati della votazione.

Disegno di legge: Variazioni alla tabella del personale degli uffici di corrispondenza regionali e interregionali dell'Istituto centrale di statistica (1518).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Assante, Biondi, Bosco, Bressani, Bucciarelli Ducci, Caruso, Cavallari, Di Primio, Fregonese, Galloni, Gullo, Ianniello, Luzzat-

to, Malagugini, Nucci, Olietti, Pochetti, Preti, Protti, Riccio, Reale Oronzo, Scaini, Senese, Spagnoli, Tuccari.

La seduta termina alle 10,5.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO